

Lo scioglimento del Consiglio regionale può ritardare l'applicazione

# Sitta il condono edilizio? Sono 60 mila gli edifici «abusivi»

La nuova normativa fissa oneri assai più gravosi di quelli stabiliti in precedenza - Bisognerà rifare tutti i conteggi «Una legge iniqua che mette sullo stesso piano povera gente e grossi speculatori» - Complicazioni per i contratti Acea

Entro sette mesi (pagando, beninteso) chiunque ha costruito la casa senza chiedere i dovuti permessi al Comune non sarà più considerato abusivo. Così sancisce la appena varata normativa sul condono edilizio, ma tutto lascia pensare che la sua attuazione, almeno a Roma dove si contano oltre sessantamila costruzioni «interessate» alla sanatoria, non sarà poi così semplice.

		Legge regionale			Nuova legge		
		Prima del 1967	1967-1977	1977-1979	Prima del 1967	1967-1977	1977-1983
Lire il metro cubo	Prima Casa	700	1.500	12.000	550	2.700	4.000
	Altre case	1.200	6.000	12.000	1.650	8.300	12.000
Zone fuori PRG	Prima casa	350	750	6.000	330	1.650	2.750
	Altre case	600	3.000	6.000	1.000	5.000	8.300
Zone «O»	Prima casa	350	750	6.000	220	1.300	2.230
	Altre case	600	3.000	6.000	670	4.000	6.700

Il confronto (in metri cubi) tra l'oblazione prevista dalla legge regionale e quella varata dalla attuale normativa

## Costruivano una villetta «fuorilegge» Arrestati e condannati gli operai

Mentre infuriano ancora le polemiche in merito alla approvazione della legge sul condono edilizio, ieri i carabinieri di Monterotondo hanno portato a termine un'altra operazione antiabusivismo, arrestando operai edili che stavano lavorando in un cantiere sottoposto a sequestro. I quattro sono stati processati per direttissima per violazione di sigilli e condannati a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Sono Marco Corsetti di Velletri, 25 anni, Fabio Bertini e Danilo Taglia, romani, entrambi diciannovesenni, Cesare Lunardi, anche lui di Roma, 27 anni, pregiudicato, assolto per insufficienza di prove dai reati di tentato omicidio, ricettazione, porto d'arma. Il proprietario del cantiere sotto sequestro, il carrozziere romano Rosario Ferrilli, sarà processato a piede libero per lo stesso reato dei quattro. Per la villa abusiva, una costruzione su due piani innalzata in un terreno agricolo, il proprietario era già stato multato undici volte.

Calano gli «omicidi bianchi» nell'edilizia

# Meno morti nei cantieri dopo i blitz dei pretori

Ancora tanti gli incidenti nell'agricoltura e in altri settori - Scuole, ospedali e piccole aziende a gestione familiare sono gli ultimi ad adeguarsi alle norme antinfortunistiche

Nel cantiere non si muore più come una volta. Secondo i dati forniti dalla Pretura di Roma molte cose sono cambiate da quando, negli anni d'oro dell'edilizia, lasciavano la vita ai piccioli dei palazzi in costruzione dieci, quindici persone l'anno. Nel 1984 gli «omicidi bianchi» in edilizia sono stati due. È il risultato, sostengono sempre in Pretura, dell'opera di prevenzione e di repressione antinfortunistica della nona sezione penale. Perquisizioni a tappeto, duemila sequestri nei cantieri romani, multe salatissime (un miliardo e mezzo pagato ogni anno dagli imprenditori) e tremila processi hanno reso i cantieri più sicuri.

Ma accanto a questa notizia positiva bisogna aggiungere subito che sul lavoro si continua a morire anche se non così frequentemente come anni fa. Complessivamente gli incidenti mortali nella capitale sono stati 14 nel 1984 contro i 20 dell'81. Se nei cantieri non vengono più violati le norme di sicurezza più elementari ci sono alcuni campi in cui gli operai continuano a pagare un prezzo troppo alto: sono aumentate le vittime per ustioni (3 nell'81, 1 nell'82, 1 nell'83 e 4 nell'84) e per scari che elettriche (1 nell'81, nell'82 e nell'83, 2 nell'84). Anche in agricoltura dove è recente l'introduzione di grandi macchinari gli incidenti mortali sono in aumento: 2 vittime nell'81, 3 nell'82, 5 nell'83, 4 nell'84.

piccolissime aziende dovrebbero sbarcarsi sono tali da determinarne il tracollo economico.

Altre situazioni «difficili» sono quelle degli enti pubblici. Spesso negli ospedali o nelle scuole le violazioni sono tante che occorrebbe sospendere il servizio per effettuare i lavori necessari, ma non sempre si può «cancellare» anche se a tempo determinato, un vizio socialmente indispensabile. Inoltre — incalza Angelo Panico, segretario della Fillea, che più di un volente è entrato in polemica con l'azione pretoria — se nella capitale sono finalmente cancellate le violazioni grossolane dalle norme antinfortunistiche, nella provincia, dove gli incidenti sono ancora più gravi, non è fatto altrettanto. Proprio quattro giorni fa è morto un operaio, Cesare Bar, alla centrale elettrica di Civitavecchia, giornali della capitale non ne hanno neppure parlato.

Restano, però, ancora molti ambienti di lavoro dove l'azione di prevenzione dei pretori si fa sentire ancora poco. «Nelle piccole aziende — è ancora Luigi Fiasconaro a parlare —, quelle a gestione familiare, non esiste un padrone a cui imporre di adottare le necessarie norme antinfortunistiche. Senza contare che in molti casi gli oneri che queste

giorni di prognosi o l'invalidità) sono passati dal dieci per cento di tre quattro anni fa al sei per cento del 1984. È Luigi Fiasconaro, della nona sezione penale a spiegare il perché di questo cambiamento. Fino ad alcuni anni fa gli imprenditori preferivano rischiare una multa, che adeguare il cantiere alle norme antinfortunistiche. Era più conveniente. «Allora — spiega il pretore — abbiamo deciso di sequestrare tutti i cantieri non in regola. In questo modo abbiamo reso antieconomico per gli imprenditori violare la legge. Roma è stata divisa in zone e queste battute a tappeto da carabinieri e ispettori. I processi, che generalmente venivano celebrati in tempi storici, li abbiamo fatti in fretta».

Nel frattempo sono state varate alcune norme che hanno agevolato il lavoro dei pretori. Con la depenalizzazione di alcuni reati, le multe per chi violava norme antinfortunistiche si sono quadruplicate e anche questo è stato un buon deterrente. Infine dopo una sentenza della cassazione è stato finalmente applicato l'articolo 437 del codice penale che prevede l'arresto per coloro che omettono «dolosamente» le cautele antinfortunistiche. Fino ad oggi, grazie a questo articolo sono finiti in carcere 40 imprenditori.

E poi è vero che gli incidenti nei cantieri sono drasticamente diminuiti, ricordano ancora Panico —, ma non li si può dimenticare neppure che dall'81 oggi, sono centinaia i cantieri che sono fermati per la crisi: diecimila operai in meno negli ultimi cinque anni, i tamia se si risale fino agli anni '70.

«Tutto questo — conclude Panico — va detto non per smuovere l'opera dotta dai pretori, che è stata senz'altro utile, ma per ricordare la questione della salute in fabbrica cantieri è un po' più complessa di quanto non si voglia far credere».

Carla C

# Il Prefetto si rifiuta di requisire le migliaia di appartamenti sfitti

Intanto in città si moltiplicano gli episodi di tensione per la mancanza di case - In via Barbazza una donna tenta il suicidio - Un documento delle organizzazioni degli inquilini - Negli ultimi giorni 150 sfratti

La cronica e drammatica situazione degli alloggi a Roma è ritornata in primo piano dopo l'esodo forzato delle 32 famiglie di Primavalle dai loro alloggi periclosi. Ieri pomeriggio una donna, disperata dopo due notti passate sotto la tenda di fortuna allestita davanti al palazzo sgomberato di via Barbazza, ha tentato di buttarsi dal tetto dello stabile, ma l'intervento degli altri inquilini l'ha salvata. Per questa e altre vicende il sindaco e il consiglio comunale nei giorni scorsi avevano lanciato denunce alle autorità; venerdì si sono aggiunte

quelle del movimento della casa e dei sindacati inquilini che fanno capo alla quinta e ottava circoscrizione. Il movimento, riunito in assemblea con centinaia di sfrattati e con i presidenti circoscrizionali Tocci e Vichi, ha deciso di rearsi in prefettura per sollecitare le autorità a prendere alcune iniziative. Ma il prefetto, Rolando Ricci, non ha voluto ricevere la delegazione degli sfrattati e dei sindacati inquilini, delegando le sue funzioni al capo di gabinetto. Questi ha respinto le richieste di incontro e le questioni che gli sono state poste. Vale a dire: non alla requi-

sizione temporanea degli alloggi sfitti da assegnare agli sfrattati per necessità, non alla graduazione degli sfratti, non alla convocazione immediata della commissione mista (prefettura, pretura, questura, Comune e IACP) che deve presiedere alla graduazione stessa. Di fronte a questo atteggiamento dell'autorità, che arriva in una situazione incandescente di sfratti per necessità eseguiti negli ultimi giorni, con una media di quattro per circoscrizione — le organizzazioni che avevano chiesto l'incontro con il

prefetto hanno stilato un ordine del giorno con cui si dicono «preoccupate di tutto ciò e, preso atto dell'assenza del prefetto in una situazione pericolosa anche per l'ordine democratico, nuovamente si recheranno alla prossima settimana insieme a tutti i cittadini sfrattati dal prefetto per avere una risposta in merito a questi problemi. In caso di una risposta negativa le organizzazioni sindacali, insieme a tutto il movimento per la casa, se sarà necessario, prenderanno iniziative più incisive per salvaguardare il diritto alla casa».

Nei giorni scorsi, in seguito all'allontanamento forzato delle famiglie di Primavalle, lo stesso sindaco Ugo Vetere aveva sollecitato l'amministrazione statale ed il prefetto a fare in modo di garantire un alloggio ai cittadini senza casa, tenendo anche conto che il censimento del 1981 parla di circa centomila appartamenti vuoti. È quindi di chiedere la sospensione degli sfratti per necessità e la requisizione delle case secondo quanto prevede la legge emanata il 20 marzo del 1965.

r. la.

# Domani assemblea sulla scala mobile

Roma che ha dato un decisivo contributo alla raccolta delle firme per la richiesta di referendum sul taglio alla scala mobile si impegna ora per vincere la battaglia alle urne. Naturalmente esiste nel Pci una disponibilità a un accordo per evitare il referendum, ma soltanto se le proposte del governo terranno realmente conto delle esigenze dei lavoratori dipendenti. La battaglia politica, comunque, non riguarda esclusivamente il reintegro dei punti di scala mobile tagliati con il decreto di S. Valentino, ma spazia sui problemi e l'identità del sindacato e sui nodi della questione economica, dello sviluppo e dell'occupazione.

In via dei Frenetani 4. Con questo appuntamento il Pci del Lazio apre una fase di confronto con la gente e i lavoratori per affermare l'autonomia contrattuale del sindacato, che il decreto del 14 febbraio dell'anno scorso mirava a mettere in discussione, e la sovranità dei lavoratori e per ottenere il reintegro dei quattro punti di scala mobile. Nell'incontro però saranno anche affrontati i temi dello sviluppo, dell'occupazione e della giustizia sociale.

Una sortita dell'Azione cattolica

# «I cattolici si impegnano con la Dc...»

La Presidenza diocesana scende in campo in favore delle dichiarazioni del cardinale Poletti in polemica con il nostro giornale - «Roma è una città scristianizzata»

Valeria Parboni

# Convenzione Pci per la Regione

Idee e programmi per il futuro del Lazio: i comunisti ne discuteranno venerdì prossimo in una convenzione elettorale per la Regione, che si terrà nella sala-conferenze dell'Hotel Palatino, in via Cavour. Un confronto aperto sui punti principali del programma del Pci per la prossima legislatura: le politiche per lo sviluppo economico, combattere la disoccupazione, difendere l'ambiente, garantire servizi efficienti, sostenere la ricerca scientifica e le attività culturali. Ma anche un'occasione per porre con forza la questione di una nuova alleanza alla guida della giunta regionale.

La giunta pentapartita formata da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli ha fallito completamente: da quattro anni ci sono state ininterrottamente le crisi, rimpasti, cambi di presidenti. Forti cri-

tiche alla giunta sono arrivate dal mondo del lavoro e da settori imprenditoriali: anche alcune forze che compongono l'attuale giunta parlano apertamente della necessità di una nuova maggioranza. C'è la possibilità di una svolta nel governo della regione, con la formazione di una giunta democratica e di sinistra. Il rilancio della programmazione, l'avvio del processo di delega dei compiti amministrativi alle Province e ai Comuni, le politiche per l'area metropolitana e per Roma-Capitale sono alcuni dei punti qualificanti del programma del Pci. Giovanni Berlinguer ne parlerà, insieme a tutte le altre, nella sua relazione introduttiva. Nella mattinata di venerdì è previsto l'intervento di Silvano Andriani. Le conclusioni saranno di Lucio Magri, della direzione del partito.

le. Ma aggiungono: «Conosciamo bene il contributo dato dal movimento cattolico alla crescita e all'evoluzione della società italiana e romana in particolare. Così come sappiamo che questo contributo ha trovato storicamente nella Dc una significativa espressione politica». Riconoscimenti, significativi e incondizionati apprezzamenti per il «partito dei cattolici» si accompagnano a giudizi tanto severi quanto fumosi nei confronti dell'amministrazione che guida la città e, implicitamente, del partito che la compone. Secondo l'Azione cattolica a Roma è diffusa la «scristianizzazione della città» dovuta alla mancanza di un progetto politico veramente a misura d'uomo e che non costringa gli uomini ad ad-

**DA VENT'ANNI LA CASA E' COOPERAZIONE CON**

**CONSORZIO COOPERATIVI DI ABITAZIONI ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**

**L'AIC È UN CONSORZIO DI COOPERATIVE CHE COSTRUISCE ALLOGGI PER I PROPRI SOCI A COSTI INFERIORI DEL 40% A QUELLI DEL MERCATO**

**ALLOGGI REALIZZATI 261 ALLOGGI IN COSTRUZIONE 10:**

**A: FIANO ROMANO LA PISANA PIETRALATA CASALE CALETTO SETTECAMINI CECCHIGNOLA EST OSTERIA DEL CURATO CASTEL GIUBILEO TIBURTINO SUD**

**DIVENTA SOCIO DELL'A PUOI ANCORA PRENOTA UN ALLOGGIO A I.C. UNA CASA ANCHE PER**

**L'AIC RACCOGLIE LE POLIZZE UNICASA - UNA VANTAGGIOSA FORMA DI RISPARMIO, PER CHI VUOLE COSTRUIRSI UNA CASA, REALIZZATA CON UNIPOL**

**L'AIC RACCOGLIE LE POLIZZE UNICASA - UNA VANTAGGIOSA FORMA DI RISPARMIO, PER CHI VUOLE COSTRUIRSI UNA CASA, REALIZZATA CON UNIPOL**

A.I.C. ROMA Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 4383897-437521-434881  
Vicolo Tuscolano, 77 - Tel. 7666238

**GRAN BAZAR** DA LUNEDÌ ORE 11

**via germanico 13** (uscita metro Ottaviano)

**TUTTO SCI SKI SCI PICCOLI PRE GRANDI MARCI**

FASCIA paracocche	L. 3.000	SOPRAPANTALONE impermeabile	L. 12.000
CAPELLI LANA not ma casa	3.000	PANTALONE est. slalom	12.000
BORSA MARSUPIO	6.000	PANTALONI sbtutto uomo-donna	12.000
BORSA PORTASCARPONI	6.000	PANTALONI velturo elastizzato	12.000
OCCHIALI SCI SPECCHIO	9.000	TUTA INTERA donna	12.000
CAPELLO VERA PIUMA	12.000	SALOPET belastizzate	12.000
GUANTI SCI PELLE	14.000	GIACCA A VENTO not ma casa	14.000
GUANTI PIUMA D'OCA	14.000	TUTA INTERA SCI not ma casa	14.000

**GIACCA vera piuma d'oca francese not. casa L. 79.**

**ABB.TO SCI BAMBINO**

MAGLIETTE TERMICHE	L. 4.000	CALZEROTTI FONDO	L. 12.000
MOFFOLE con FELICCIA nota casa	5.000	GHETTE nota casa	12.000
MAGLIONI vari colori	12.000	GUANTI Fondo	12.000
GIACCA MARSUPIO impermeabile	12.000	TUTE FONDO nota casa	12.000
PANTALONI TECNICI nota casa	19.000	SCARPE FONDO	12.000
COMPLETO giacca-pantalone	65.000	SCI JUNIOR FONDO	12.000

**SCARPONE da sci automodel. not. casa L. 25.000**

**SCI DA FONDO completo di attacchi e bastoncini** L. 45  
**DOPO SCI donna nota casa** L. 1  
**DOPO SCI uomo-bambino nota casa** L. 1